

Ieri l'assessore in visita al Centro trapianti si è impegnato a ridurre le liste d'attesa e a costituire la consulta regionale

# Fusione ospedale-università: Kosic bocchia la protesta dei medici

di GIACOMINA PELLIZZARI

«I passaggi previsti dalla fusione tra ospedale e policlinico universitario dovrebbero essere visti con minore animosità». L'assessore regionale alla Sanità, Vladimir Kosic, risponde così ai camici bianchi dell'Azienda ospedaliero-universitaria che hanno dichiarato lo stato di agitazione per contestare il Piano socio-sanitario che prevede la modifica dell'atto aziendale. «Queste organizzazioni non possono lasciare le cose come prima. Assistenza, ricerca e didattica non si possono sommare» ha aggiunto l'assessore rispondendo a chi gli chiedeva chiarimenti sugli 11 primari congelati.

L'assessore, ieri, dopo aver completato la visita al Centro trapianti regionale, ha espresso il suo pensiero sulla protesta finita anche all'attenzione della commissione consiliare "Politiche sociali" alla quale Kosic ha preferito non partecipare. «Il Piano, fatto per tutta la regione e non solo per Udine, va letto bene ci sono problemi che si possono risolvere» ha aggiunto l'assessore nell'invitare «a essere consapevoli che la fusione tra ospedale e policlinico porterà a un risultato importante». E ancora: «Il protocollo d'intesa e il piano sanitario sono due piani programmatori che devono trovare un'intesa» ha concluso l'assessore prima di assicurare: «Non imporremo atti di forza, va trovato un momento di accordo».

L'assessore si è impegnato invece a costituire la Consulta regionale sui trapianti per potenziare la rete del centro trapianti regionale che dal 2006 ha garantito 420 trapianti di cuore, altrettanti di fegato e 597 di rene. «Ri-



Da sinistra, Fabrizio Fontana, Carlo Favaretti, Roberto Peressutti e l'assessore Vladimir Kosic (foto Anteprema)

spetto ad altre regioni non abbiamo completato la stabilizzazione della rete» ha spiegato il nuovo direttore del centro Roberto Peressutti nel precisare che per stabilizzazione intende «dare un ruolo e competenze specifiche a chi garantisce l'attività trapiantistica». Un'operazione che secondo Peressutti non richiede investimenti bensì una diversa organizzazione interna. Non va dimenticato infatti che il Friuli Venezia Giulia «con 32,9 donatori per milione di abitanti, quando la media nazionale è 19,5, è al primo posto in Italia grazie al lavoro della rete» ha aggiunto Peressutti nel ricordare che la presenza del centro trapianti si traduce in maggiori servizi per tutti. Qualche esempio? «Senza i 597 tra-

pianti di rene in regione non ci sarebbero abbastanza posti per la dialisi e i laboratori dell'anatomia patologica non resterebbero aperti 24 ore su 24 anche per altre attività». Sempre Peressutti ha puntualizzato, inoltre, che un paziente dializzato costa una cifra piuttosto alta, mentre un trapiantato a un anno dall'intervento costa meno della metà.

Nonostante ciò il segretario regionale dell'Associazione emodializzati, Antonio De Vita, presente assieme ai rappresentanti di tutte le associazioni di volontariato impegnate sul fronte del dono, si è soffermato sulla carenza di posti letto nei centri dialisi. «Ieri una signora dalla Francia ci ha chiesto di poter trascorrere una settimana a Cividale. Non è

possibile perché nei centri dialisi non c'è un posto libero» ha evidenziato De Vita costringendo l'assessore ad assicurare che «il problema va affrontato». Allo stesso modo Kosic ha garantito il coinvolgimento dei medici di base per promuovere la cultura del dono, la riduzione delle liste d'attesa e la costituzione della Consulta sui trapianti. Sulla questione con una nota è intervenuto pure il consigliere regionale Giorgio Baiutti (Pd) per ricordare che il centro trapianti di fegato richiede una migliore gestione delle liste d'attesa. «Il problema – ha continuato Baiutti – è stato oggetto di un "audit" della commissione nazionale dove è emersa l'esigenza di una maggiore integrazione tra rete regionale epatologica e centro trapianti di Udine, nonché una migliore gestione delle liste d'attesa con la definizione di specifiche responsabilità. Ma anche una più opportuna integrazione delle diverse componenti dell'équipe nel percorso assistenziale e l'individuazione nel pre e post trapianto di strutture e personale dedicati visto che l'epatologia di Udine è inserita nella clinica medica con spazi ridottissimi, nessun posto letto e in promiscuità con il reparto».

Nel frattempo le associazioni si preparano a organizzare la giornata nazionale della donazione in programma per il 30 maggio che quest'anno avrà come tema "Trapianti e sport". Tutto ciò mentre sei trapiantati di cuore della nostra regione si stanno allenando per partecipare ai campionati europei dei trapiantati che si svolgeranno in Svezia dal 30 giugno al 4 luglio. Tra questi anche il presidente dell'associazione cardiotrapiantati Nevio Tonetto di Basiliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA